

**ROTARY CLUB PORTOFINO  
DISTRETTO 2030**



**BOLLETTINO N° 9  
Febbraio 2008**

**Anno Rotariano 2007 – 2008**

**(Riservato ai soci)**

**LISTA SOCI**

1 ALBERANI	Alberto	19 GIOVALE	Massimo
2 ANFOSSI	Beppe	20 GUATELLI	Ines
3 ANTOLA	Alessandro	21 LEONARDI	Silvio
4 CANAVESE	Clizia	22 MALAN	Riccardo
5 CASSINELLI	Roberto	23 MARINO	Josè
6 CIURLO	Luca	24 MIROLI	Luigi
7 COSTA	Giovanni	25 ORSO	Luigi
8 CROSA DI VERGAGNI	Antonio	26 OTTOLIA	Andrea
9 CUOCOLO	Lorenzo	27 PICCARDO	Ilaria
10 DE BARBIERI	Enrico	28 RIVA-DALL'ASTA	Maria Pia
11 DE MARINI	Anna Maria	29 ROSINA	Antonio
12 DI SARRO	Carlo	30 SEGALA DI SAN GALLO	Massimiliano
13 DUGNANI	Luisa	31 TAGLIAFERRO	Paola
14 FELICI	Renzo	32 TESTINO	Sergio Adolfo
15 FRANCISCI	Ginevra	33 TONANI	Pasquale
16 GALLI	Lorna	34 TORIELLI	Massimo
17 GALLO	Domenico	35 TORRE	Marco
18 GHELARDI	Marcello		

## **BOLLETTINO DEL CLUB**

Nell'ultima riunione il Consiglio Direttivo ha costituito una commissione per il Bollettino di cui fanno parte Alessandro Antola con funzione di redattore responsabile, Luisa Dugnani e Clizia Canavese

La costituzione di un gruppo di redazione del bollettino si è resa necessaria per l'impegno sempre crescente che il bollettino assume, con un numero sempre in aumento di soci del nostro Club.

Compito dalla commissione è quello di raccogliere le relazioni delle serate del club, redigere altri articoli di interesse rotariano, con notizie del Distretto o del Club, effettuare le statistiche delle presenze mensili e riportarle sul bollettino stesso, provvedere alla stesura dei testi, alla stampa e alla spedizione ai soci.

Il Consiglio è convinto che in tal modo si potrà avere un contenuto più ricco di informazioni e notizie. Si invitano altri soci che volessero collaborare con il gruppo di redazione a segnalarlo alla segreteria.

Si rammenta che lo scopo del bollettino è duplice:

Da una parte è rivolto ai soci del Club per portarli a conoscenza dello svolgimento delle riunioni alle quali non hanno potuto partecipare.

Sempre per i soci ha la funzione di trasmettere loro informazioni di carattere rotariano provenienti dal Distretto o dal Rotary Internazionale.

Un secondo scopo è quello di rivolgersi al Distretto e agli altri Club del Distretto. La lista di distribuzione prevede infatti l'invio obbligatorio alla Segreteria Distrettuale, e alla Redazione del bollettino distrettuale.

(Già una volta un articolo del nostro bollettino – la visita del Sindaco di Portofino come relatore al Club- è stato ripreso sul bollettino distrettuale )

Tramite il bollettino del Club si informano sia il Distretto che gli altri Club delle attività del Rotary Club Portofino.

La divulgazione dei bollettini tra i vari Club del Distretto è del tutto volontaria e priva di regole. Avendone la forza e la possibilità sarebbe opportuno divulgare al massimo il bollettino del Club via mail.

Si ricorda che la Segreteria del nostro Club riceve mensilmente (sempre via mail) molti bollettini di vari club del Distretto.

Non è possibile provvederne la divulgazione a tutti i nostri soci, ma attraverso queste iniziative il Club e il suo Consiglio è tenuto informato di ciò che avviene in buona parte del Distretto.

Il nostro Club ha deciso, per questo primo anno di vita, di provvedere alla distribuzione cartacea a mezzo posta.

Questo certamente è più oneroso che non una divulgazione per via informatica ma ha un innegabile vantaggio: il plico che arriva per posta una volta al mese è certamente aperto e letto con un po' più di attenzione – si spera- di un testo che giunga tra i mille altri di cui siamo inondati con la posta elettronica. E' anche un modo concreto di verificare se l'indirizzo del socio è attivo, ma per questo il socio stesso deve attivarsi a dare comunicazione alla Segreteria in caso di non ricevimento .

I bollettini del Club costituiscono inoltre nel tempo patrimonio storico della vita del Club. Sui bollettini del club è scritta tutta la storia di ogni singolo Club.

E' una grave perdita futura quella di non scrivere oggi un numero del proprio bollettino.

Siamo solo al bollettino N° 9 della nostra breve storia, alcuni club che hanno superato i 50 anni di vita inviano i bollettini N° 500 -600.

Molti degli studi sul Rotary e sul suo passato sono stati fatti attraverso la lettura dei vecchi e gloriosi bollettini dei primi Rotary Club. Anche il libro sulla storia del Rotary in Italia curato dal Past Governatore Prof Giuseppe Viale ha attinto e raccolto linfa dai bollettini.

Un ringraziamento quindi da parte del Presidente, del Consiglio e dei Soci allo sforzo della commissione della redazione del Bollettino, e un augurio di proficuo lavoro.  
D'altra parte un invito ai soci di voler sempre collaborare con il Bollettino del Club, magari anche solo con suggerimenti derivati da una veloce lettura.

## **LE NOSTRE RIUNIONI CONVIVIALI**

### **Rotary Club Portofino, conviviale del 04/02/2008.**

#### **Hotel Cenobio dei Dogi - Camogli.**

Relazione tenuta dal **socio Alberto Alberani** sul seguente tema:

“Due pallanuoto a confronto: anni 70 ed anni 90”

#### **PRESENTI I SOCI :**

Alberani Samaritani, Anfossi, Cuocolo, De Barbieri, Dugnani, Francisci, Gallo, Piccardo, Rosina, Tagliaferro, Josè Marino, Cassinelli, Ciurlo.

#### **CONSORTI**

Pesce Armando di Francisci,

#### **TOTALE PRESENZE: N° 13 soci.**

Il nostro socio Alberto Alberani è stato giocatore di pallanuoto fin dall'età di 12 anni. Nel 1965 era già in Nazionale e nel 68 ha fatto parte della squadra genovese dell'Andrea Doria. E' stato portiere della Pro Recco fino all'età di 38 anni, quando ha smesso di giocare. Con al Pro Recco ha vinto 9 scudetti, 1 coppa dei campioni, 1 mondiale. Ha partecipato ad un mondiale, a 4 olimpiadi dove a Montreal ha vinto la medaglia d'argento.

Come introduzione al tema, si comincia con la proiezione di immagini risalenti all'anno 2006/2007, con le ultime vittorie della Pro Recco (coppa Italia). Quest'anno la gloriosa società ligure ha vinto tutto: scudetto, coppa delle coppe, coppa dei campioni.

Il secondo filmato riguarda la coppa dei campioni vinta dalla Pro Recco nel 1983.

#### **“La nascita della pallanuoto, cenni storici”.**

Come la maggior parte degli sport, la pallanuoto nasce in Inghilterra verso la fine del 1800.

Il 21 luglio del 1870 il Times pubblica una breve notizia, rimasta probabilmente inosservata dai più : “nel pomeriggio di ieri, in una vasca d'acqua del West End, due squadre composte da sette uomini ciascuna, sono scese a tenzone cimentandosi nel gioco del football acquatico (waterpolo). Probabilmente i sette uomini in acqua per squadra rimane l'unica caratteristica fino ai giorni nostri.

In Italia la pallanuoto è approdata intorno al 1900 e la prima società fu la Rari Nantes Roma. Il primo vero campionato si disputò nel 1912 e fu vinto nelle prime 5 edizioni dalla squadra del GENOA. Durante gli anni 20 la squadra dell'Andrea Doria, sempre di Genova, praticamente non aveva rivali, mentre nel periodo post bellico si alternarono nelle vittorie le squadre di Napoli, Roma, Firenze e Camogli (5 scudetti), finché nel 59 iniziò l'ascesa del Recco con 21 scudetti vinti sino ad oggi e 4 coppe dei campioni.

Che cosa è cambiato nel tempo, soprattutto in Italia per quanto riguarda la tecnica di gioco?

Si è passato da un gioco statico basato sulla tecnica individuale e alla prestanza fisica, ad un gioco di movimento in cui è fondamentale la velocità e l'intelligenza e, attualmente, anche grande tattica e schemi di gioco esasperati, il tutto un po' a discapito dello spettacolo per il pubblico, che si diverte un po' meno.

## **GLI ARBITRAGGI.**

Come in tutti gli sport in cui non sono gli strumenti a decidere, l'arbitraggio ha importanza fondamentale e a volte è decisivo per il risultato. Inoltre la pallanuoto è come un iceberg in cui si vede solamente la cima, il resto bisogna indovinarlo. La pallanuoto è stato per molti anni uno sport violento, in cui la prevaricazione fisica e psicologica era una componente essenziale, nel senso che il valore di alcuni giocatori era determinato dal loro tasso di "cattiveria" che veniva sfruttato per intimorire l'avversario, basti pensare a titolo di esempio che la squadra russa aveva un giocatore ribattezzato "l'assassino" per la sua cattiveria agonistica. L'adozione del secondo arbitro, nel 1972, ha messo fine a tale modo di giocare, in quanto due arbitri hanno la possibilità di controllare tutta la vasca, limitando gli episodi fallosi nelle cosiddette "retrovie".

Indubbiamente la pallanuoto ebbe il momento di massima popolarità in Italia nel 1960, grazie alla vittoria della ns nazione alle olimpiadi di Roma, purtroppo però è uno sport che non ha grande risonanza a livello di mass media e i motivi per cui la pallanuoto non si è mai affermata sono da ricercare nei seguenti punti:

- manca materiale sportivo da vendere (la divisa è composta da una calottina e 2 costumi per giocare) per cui l'industria ha poco interesse a sponsorizzare la diffusione di divise con i propri marchi, che avrebbero poca visibilità e quindi poca pubblicità,
- lo strapotere della federazione internazionale e la conseguente sudditanza delle dirigenze nazionali hanno fatto sì che i calendari dei campionati di club sono sempre stati sacrificati a favore degli eventi internazionali (mondiali, olimpiadi), con grave danno per i clubs (concentrazione dei campionati nelle stagioni invernali, modifiche continue dei calendari per favorire eventi internazionali ecc..)
- le innumerevoli modifiche ai regolamenti con l'introduzione fra l'altro dei play out e play off, non hanno stimolato l'interesse del pubblico in generale. Gli impianti, seppur di non grandi dimensioni, praticamente di riempiono di pubblico solo in occasione delle partite di play off, che si concentrano a fine stagione,
- in fondo la pallanuoto è uno sport lento: a causa dell'attrito dell'acqua ogni movimento appare rallentato, per il pubblico non appassionato risulta quindi uno sport abbastanza noioso, il che è un vero peccato vista l'importanza che la nostra regione riveste proprio in questo sport, con squadre ai massimi vertici nel panorama mondiale.

## **CARATTERISTICHE DEL PORTIERE DI PALLANUOTO, ruolo ricoperto dal nostro relatore**

Una delle maggiori difficoltà di questo ruolo riguarda l'allenamento perché un portiere praticamente si allena da solo in quanto il ruolo è proprio di chi si deve occupare degli altri sempre con massimo impegno ed attenzione. Anche il ruolo del portiere si è evoluto nel tempo: negli anni 60 e 70 il portiere aveva la responsabilità di tutto lo specchio di tiro davanti alla porta, mentre oggi, grazie agli schemi e alla tatticità di cui si è parlato in precedenza, il portiere è molto aiutato e protetto dai difensori.

## **LE DOMANDE DEI NOSTRI SOCI.**

Josè Marino: più che una domanda un'osservazione e cioè oggi la pallanuoto è soprattutto sport invernale, un tempo le partite si svolgevano anche in estate, di sera, e diventavano un'attrazione turistica, soprattutto a Recco e Camogli. Inoltre è diventato uno sport a livello mondiale, con molte più nazioni che hanno squadre e partecipano agli eventi internazionali e quindi introducono novità (Stati Uniti, Australia, Spagna).

Paola Tagliaferro: delucidazioni sui cartellini dei minorenni, nel senso che un minore se firma per una squadra è praticamente legato a questa per tutta la vita, per svincolarsi la famiglia deve pagare cifre a volte considerevoli e non dichiarate.

Risposta. Oggi la situazione è lievemente migliorata perché hanno introdotto un'età limite (12 anni) entro la quale il minore è libero di giocare dove vuole, dopodiché il suo cartellino lo lega alla squadra di appartenenza teoricamente a tempo indeterminato. Il motivo di tale vincolo è che molte piccole società locali allenavano ed investivano sui giovanissimi e quando i ragazzi iniziavano a diventare dei campioncini, arrivavano le grandi squadre e li ingaggiavano a costo zero, penalizzando la piccola società che li aveva allevati e scoperti.

Antonio Rosina: come mai spesso gli arbitri finivano in acqua ? era disattenzione o venivano spinti di proposito ?

Risposta: in molti casi era disattenzione in quanto prima esisteva un unico arbitro che doveva tenere sotto controllo tutta la vasca e quindi spesso scivolava e finiva in acqua. Oggi con l'introduzione del secondo arbitro questo non succede più.

## LA VISITA DEL GOVERNATORE Marco CANAPA AL CLUB PORTOFINO

Rotary Club Portofino, conviviale del 13/02/2008.  
Grand Hotel Miramare - Santa Margherita Ligure.

PRESENTI I SOCI : Anfossi, Antola, Crosa, Cuocolo, De Barbieri, Gallo, Guatelli , Malan, Orso, Ottolia, Riva dall' Asta, Rosina, Segala di San Gallo, Tagliaferro, Testino, Torre, Marino, Cassinelli, Felici, Canavese.

CONSORTI : Maria Pia Consigliere di Antola, Maria Pia Tardini di Crosa, Marta Cambiaso di Cuocolo, Anna Maria Ripa di Testino, Roberta Clavarino di Felici.

TOTALE PRESENZE: N° 20 soci.

OSPITI : Sig. Enrico Giannone ospite di Canavese.

Il Governatore Canepa accompagnato dal Segretario distrettuale Valobra e dall'Assistente del Gruppo Genova 2 Alberto Bagnasco ha incontrato il Presidente, Tesoriere, i membri del Consiglio e Presidenti di Commissioni .

Successivamente si è aperta la conviviale

Con l'onore alle bandiere

Dopo i saluti del Presidente Anfossi ai soci, ospiti e autorità rotariane, in apertura Crosa di Vergagni presenta il nuovo socio Renzo Felici

**Renzo Felici**

*Entra nel Club nella classifica : Amministrazione pubblica, Ministero Finanza, Ufficio IVA*

*Nato a Genova il 16 Maggio 1953,*

*Residente a Genova*

*Laureato in Scienze politiche*

*E' capo sezione dell' Ufficio IVA all'Agenzia delle Entrate di Genova*

*Coniugato con Roberta Clavarino*

*Padre di Matteo e Valentina*

Paola Tagliaferro presenta il nuovo socio Clizia Canavese

**Clizia Canavese**

*Entra nel Club con la Classifica: : Attività libere e Professioni, Psicologi*

*Nata a Torino il 22 aprile 1976*

*Titolo di Studio: Laurea in psicologia*

*Residente in Rapallo*

*Esercita la libera professione*

*Nubile*

Successivamente il Club consegna a Don Marco l'assegno di € 1740 a copertura di una parte del service di fornitura arredo per un alloggio della struttura di prima accoglienza della onluss il "Melograno"

Dopo la cena prende la parola il Governatore .

Presenta delle slides che rappresentano le emozioni del Governatore alla riunione di istruzione di San Diego, dove si sono riuniti 530 governatori di tutto il mondo. Nell'albergo la organizzazione era perfetta. In mattinata si svolgevano sessioni plenarie, nei pomeriggi i lavori di gruppo, in genere per gruppi linguistici, e il nostro Governatore era nel gruppo francofono. Le serate erano dedicate a temi particolari

Sono passate una carrellata di foto dei gruppi, e lo scambio dei regali.

Il Governatore ha voluto dare due messaggi particolari. Il primo : l'esempio della situazione del Distretto 2450 cosmopolita per le sette nazionalità coinvolte, il secondo : il Distretto che comprende l'Isola di Cipro sia la parte turca che la parte greca; 2 club nella parte turca 16 nella greca che si parlano regolarmente e costituiscono l'unico canale di dialogo tra le due parti dell'isola.

Il messaggio è: il Rotary va inteso come lingua universale con cui costruire dialogo

La visita al Club Portofino è la 71<sup>a</sup> visita di Canepa ai club del Distretto 2030, quindi quasi al termine dell'impegno distrettuale

Il compito delle Visite ai Club è quello di portare il messaggio del Presidente Internazionale. Quello di quest'anno è : ROTARY E' CONDIVISIONE . La traduzione in Italiano per la prima volta compare sulla cartolina ufficiale . Questo perché in Europa siamo i secondi in contribuzione alla Rotary Foundation dopo la Germania

Il Governatore Canepa passa poi a rassegna i punti del programma del Presidente Internazionale.

**Il concetto di "condividere":**

E' strettamente legato alle professionalità che esistono nei Club Rotary. Abbiamo una potenza nei Club, ma non messa mai pienamente in atto. Ci sono ad esempio medici, ingegneri, che spesso mettono a disposizione le loro singole professionalità, ma raramente con una azione di gruppo

**Ricaduta di immagine:**

Nel piano strategico è messa al primo punto la eradicazione della polio ma subito al secondo: " Far sapere che cosa è il Rotary"

I motti nel tempo sono stati:

1908 - He profit most who serve best

1911 – Service not self

1989 – Service above self

2001 – Mankind is our business

**I temi:**

1) l'Acqua: che è tutto, se manca si scatenano anche le guerre. L'acqua è anche mutazione ambientale lo scioglimento dei ghiacci , l'innalzamento del livello del mare

2) La Sanità: la lotta all'AIDS . Ma oggi per questo male ci sono farmaci adatti

La malattia dimenticata è la malaria che produce distruzioni di massa

La Polio : la campagna antipolio è diventata il fiore all'occhiello del Rotary che assieme ad altre

organizzazioni vuole giungere alle radicazione – restano oggi le sacche del Niger, Afganistan, Pakistan e India.

Oggi grandi Fondazioni (Fondazione Malinda) e Bill Gates hanno dato 100.000.000 \$ e la vittoria è vicina

3) l'alfabetizzazione

4) la funzione del Rotary

Molte volte ci viene proposto di rispondere alle domande: Cosa è il Rotary e ha ancora ragione di esistere?

Spesso abbiamo poche risposte: bisogna sapere che oggi ha 1.200.000 soci e circa 35.000 club. Promuove del service e cultura del servire. Non fa beneficenza.

Con un'ampia tipologia di azione; dagli interventi primari (come pozzi per acqua) alla soddisfazione personale dell'io, cioè trasmissione di cultura, discussioni di problemi, anche in antitesi con il pensiero corrente

Ha la capacità di agire a livello locale ed internazionale, con capillarità e flessibilità.

E' fuori dubbio che esiste lo stile, il prestigio, la credibilità del Rotary (anche se non fa mai bene parlare bene di se stessi); ma questi giudizi derivano da fonti esterne; da autorevoli giornali per cui la Fondazione Rotary è tra le prime 5 fondazioni su un campione di 550 considerate

Il Rotary è stato precursore del relativismo culturale (non del relativismo) inteso come aiuto ai popoli e rispetto delle culture, etnie e religioni.

Il Rotary ha il suo simbolo la ruota che sappiamo sta a indicare la rotazione continua delle cariche all'interno di esso per non creare posizioni di privilegio. Ma pochi sanno che i denti della ruota dentata sono 24 come le ore del giorno perché: ogni ora si riunisce un club Rotary nel mondo.

5) Microcrediti programma nato nel Marzo 2007, rivolto alle donne e allo sviluppo e sostegno di attività economiche, professionali, artigianali

La serata si è conclusa con lo scambio dei guidoncini e il Club Portofino ha consegnato al Governatore un assegno di 500,00 € perché lo destini ad azioni di sue iniziative.

### **Rotary Club Portofino, conviviale del 27/02/2008.**

#### **Hotel Miramare, Santa Margherita Ligure.**

Relazione tenuta dal **Cav. Zerbone** sul seguente tema:

“Osservare un dipinto”.

**PRESENTI I SOCI** : ALBERANI SAMARITANI, ANFOSSI, CANAVESE, COSTA, CROSA DI VERGAGNI, DE BARBIERI, DE MARINI, DUGNANI, FELICI, GALLO, GHELARDI, OTTOLIA, PICCARDO, RIVA DALL'ASTA, TAGLIAFERRO, TESTINO, TORRIELLI, LORNA GALLI.

**CONSORTI** : Andreina Carbone di Ghelardi, Cesare Rinaldi di Tagliaferro, Anna Maria Ripa di Testino, Piergiorgio Ciana di Galli.

**TOTALE PRESENZE** : N° 18 soci.

**OSPITI** : Sig.ra Viano, Sig.ra Magliano, Sig.ra De Lucchi di Testino; Linuccia Ruggieri di Torielli

**VISITATORI ROTARIANI** : Carlo Paolo MAGLIANO R.C. Genova Golfo Paradiso, Umberto TESTINO e Signora Giulia R.C. Rapallo Tigullio, Gianluca DE LUCCHI R.C. Genova Ovest, Davide VIZIANO R.C. Genova Ovest, Mario VIANO Golfo Paradiso.

In apertura Paola Tagliaferro presenta la nuova socia Lorna Galli.

## **Lorna Galli**

*Entra nel Club nella classifica : Attività Libere e Professioni, Ingegneri, Ambientali*

*Nata a Milano il 20 Settembre 1974,*

*Residente a Santa Margherita Ligure*

*Laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio*

*Svolge due diligence ambientali ed eco audit ; con il marito dirige l'Hotel Regina*

*Elena di S. Margherita Ligure*

*Coniugata con Piergiorgio Ciana*

## RELAZIONE DEL CAV. ZERBONE

Breve presentazione del nostro ospite: il Cav. Zerbone è un collezionista ed esperto di Arte dei più conosciuti sul territorio. La sua collezione privata vanta più di 400 dipinti di varie epoche.

Questa sera ci presenta e ci spiega come osservare correttamente un dipinto con l'aiuto di un quadro del pittore VALERIO CASTELLO (1650 circa).

Il dipinto che osserviamo probabilmente è un bozzetto dell'autore che sarebbe stato sottoposto come modello ai frati Domenicani, per poi sviluppare un dipinto molto più grande destinato ad ornare una parete di qualche chiesa o convento.

Per osservare correttamente un dipinto fondamentale è l'intensità della luce.

Nell'antichità i dipinti erano illuminati solamente dalla luce di candele: la luce delle candele, siccome non raggiunge un'alta intensità, permette l'osservazione dei dipinti nelle tre dimensioni, risaltando la profondità del dipinto stesso, infatti una luce artificiale che supera come intensità quella di 25 candele fa apparire le opere d'arte piatte, come cartoline, ma soprattutto non permette l'osservazione "cerebrale" di chi guarda il quadro, a sua volta invece stimolata da una luce molto meno intensa.

Osservando con la luce di due candele il dipinto del CASTELLO si può notare che l'autore pone al centro della scena il Cristo morto, quindi la luce promana dal suo corpo, dipinto di bianco, mentre tutto intorno è scuro, come per evidenziare che in questo particolare momento, dopo la drammaticità della crocifissione e della morte terrena di Gesù, tutto è compiuto ed a regnare è solamente il silenzio. Il pittore quindi dipinge di bianco solo quello che vuole che si debba vedere: il Cristo morto è il centro della luce ed i personaggi circostanti sono illuminati solo dal riflesso del suo corpo. Il quadro si può collocare in pieno periodo Barocco, lo si capisce da come sono ammassate al centro della scena le figure umane protagoniste che di divino hanno poco, ma piuttosto raffigurano personaggi semplici, figure umane prese dalla strada, ma che con il loro realismo rappresentano tutta la drammaticità dell'evento raffigurato (vedi ad esempio Caravaggio).

Si nota, caratteristica del Barocco, la sproporzione di alcuni particolari delle figure: le braccia dell'uomo che sorregge il corpo di Cristo sono troppo lunghe a significare la fatica nel sorreggere un corpo senza vita, le ginocchia sono enormi e sporgenti per sottolineare dolenza.

Il Cav. Zerbone a questo punto della sua esposizione ci descrive come veniva valutato un dipinto a quel tempo e quali sono invece gli elementi per valutare un quadro oggi.

Nei secoli passati i committenti partecipavano attivamente durante la preparazione delle opere: indicavano il soggetto da dipingere (le figure umane erano legate soprattutto a episodi del vecchio testamento), o il paesaggio ecc...inoltre seguivano il pittore nell'esecuzione, le opere erano molto costose anche a causa dell'alta onerosità dei materiali utilizzati. Alla fine per l'acquisto venivano stipulati veri e propri atti notarili.

Ad oggi nel valutare un quadro ci si ispira a 3 regole fondamentali:

- la dimensione, il quadro più è piccolo (sotto il metro) più vale;
- il soggetto, che deve essere piacevole (paesaggi, nature morte, le marine per citarne alcuni);
- lo stato di conservazione, valutato utilizzando uno spettrografo che è uno strumento in grado di segnalare anche eventuali restauri eseguiti nel tempo, un dipinto che presenta una percentuale di restauro intorno al 10 -20 % perde molto del suo valore originario.

Le domande dei nostri soci:

Maria Pia Riva Dall'Asta chiede se è mai capitato al nostro ospite di scoprire sotto una cosiddetta "crosta" un quadro di valore di qualche autore famoso.

Il cav. Zerbone risponde che personalmente non ha mai vissuto tale esperienza. Però in passato aveva conosciuto un prete che aveva ricevuto in regalo da una famiglia 3 tele e lo aveva chiamato per una valutazione: ebbene una di queste tele era opera del pittore Ansaldo, molto importante tra i pittori genovesi. Successivamente il cav. Zerbone acquistò tale quadro che ora fa parte della sua collezione privata.